



**ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE
Ufficio Problemi sociali e del lavoro,
Giustizia e Pace, Salvaguardia del creato**

Prot. n. 347/20/C3

Alla Chiesa diocesana

Oggetto: Campagna di pressione alle banche “armate”

Il tempo faticoso della pandemia che stiamo vivendo è occasione preziosa di riflessione, di scelte, di inversione di marcia. Giunge all'unisono l'appello a un modello di sviluppo diverso e che sia finalmente capace di porre al centro la persona e la sua dignità, il creato e la sua bellezza, le relazioni libere e feconde tra tutti gli esseri viventi.

Il Santo Padre ci invita fermamente a tendere la mano ai più poveri e a farci carico delle fragilità dei nostri fratelli e sorelle, con scelte di solidarietà e di giustizia sociale: ***“Tendi la mano al povero ...ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà...ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera (Papa Francesco, Giornata mondiale dei poveri, 15 novembre 2020).***

Siamo tutti e tutte chiamati a essere “sentinelle” e a scrutare nella notte i bagliori dell'alba, a porre sul nostro sentiero segni di speranza – non solo nel nostro intimo ma anche concretamente, indicando così delle **buone pratiche** anche in campo finanziario, come ci chiede tra l'altro l'*Instrumentum Laboris* della prossima Settimana Sociale di Taranto nell'ottobre 2021.

Per questo, vogliamo dedicare, dunque, un po' della nostra attenzione a un problema che appare lontano dai nostri occhi e che, invece, ci tocca da vicino, ossia la spesa per le armi, che in Italia e nel mondo, è molto alta: **in Italia è di oltre 26 miliardi di euro all'anno; nel mondo oltre 1.900 miliardi di dollari all'anno! E le armi uccidono.**

La produzione e il commercio degli armamenti richiama la nostra responsabilità perché spesso tali commerci di morte avvengono anche con i nostri risparmi, attraverso scelte e politiche non condivisibili adottate dagli Istituti di Credito e dalle Banche presso cui abbiamo i nostri conti correnti.

Le banche presso cui noi, singole persone o parrocchie, abbiamo i nostri soldi sono coinvolte nel traffico di armi?

La proposta che ci giunge dalla Campagna di pressione alle Banche Armate, promossa da tre riviste cattoliche, *Mosaico di Pace, Missione Oggi e Nigrizia*, e dal movimento cattolico internazionale *Pax Christi*, è semplice e ci chiede di essere attenti a non contribuire alla morte altrui. In Italia, peraltro, è in vigore una legge n. 185/90, che vieta di vendere armi a paesi in guerra

o che violano diritti umani. E se dovessimo scorgere la banca nell'elenco degli Istituti che investono in armi, possiamo scrivere al direttore e successivamente spostare i nostri risparmi altrove.

Papa Francesco, nel Messaggio per la scorsa Pasqua, ha detto con chiarezza: “Non è questo il tempo in cui continuare a fabbricare e trafficare armi, spendendo ingenti capitali che dovrebbero essere usati per curare le persone e salvare vite”.

È una situazione che interpella certamente il mondo politico, ma anche le nostre coscienze. La Campagna nazionale ci invita a dedicare un tempo di approfondimento e di riflessione sull'utilizzo del denaro da parte delle banche, affinché i nostri risparmi, frutto di tanti sacrifici, non vengano macchiati con il traffico di armi, con le guerre, con la distruzione.

Sentiamoci, dunque, interpellati come comunità parrocchiali e come gruppi da questi inviti incessanti e fermi di papa Francesco e accogliamo, insieme come Comunità, la proposta della Campagna di pressione alle banche armate.

Coloro che desiderano maggiori informazioni sulla Campagna di pressione alle banche armate possono visitare il sito www.banchearmate.org.

Trani, 28 dicembre 2020



L'Ufficio diocesano
*Problemi sociali e del lavoro,
Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato*

Pax Christi
Punti Pace di Bisceglie e Corato